

**Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare in ogni parte della terra** affinché possano educare all'accoglienza, all'ascolto e alla cura di ogni fratello in difficoltà. Preghiamo.

**Preghiamo per tutti coloro che soffrono la solitudine e l'abbandono** perché le precarie condizioni di vita in cui si trovano non impediscano loro di sentire la tua consolazione e presenza. Preghiamo.

**Preghiamo per quanti sono lontani da Te** perché possano incontrare sul loro cammino persone capaci di annunciare con la propria vita la bellezza d'averti incontrato, suscitando in loro quelle domande che portano a te. Preghiamo.

**Preghiamo per tutti noi** perché sull'esempio di San Giuseppe, possiamo anche noi mettere la nostra vita nelle tue mani, riscoprendo in esse quel "luogo" sicuro dove riconoscerci a casa. Preghiamo.

#### Vivo la Parola:

Per questo Natale regalati un atteggiamento da vivere!  
Scegli una tra le tante parole nel cuore  
e parti da lì per preparare il cuore al più grande dono!



## Chiamati a progettare e a rischiare



**Guida:** *l'Avvento è il tempo che ci permette di compiere un cammino in vista del Natale. Cristo desidera che il nostro cuore diventi la culla dove accoglierlo. Ma questo desiderio prende forma solo e soltanto se passa attraverso la nostra umanità. Abbiamo scelto di vivere, allora, questa attesa in compagnia di Giuseppe, uomo giusto e obbediente ma soprattutto capace di rimescolare sogni e progetti con quelli di Dio. Alla sua intercessione affidiamo, in questo mese, il dono della paternità, perché sul suo esempio, ogni uomo possa imparare ad accogliere e custodire la vita posta nelle proprie mani conducendola all'ascolto della volontà del Padre.*

#### Preghiamo Insieme

Ti attendiamo Signore,  
preparando il cuore ad accogliere  
il tuo Mistero Immenso d'Amore.  
Tu scegli la nostra umanità!  
E davanti a questa Verità  
il cuore si quieta, batte più forte,  
si domanda, come possa essere pronto  
a ricevere un dono così grande, così inspiegabile.  
Ti chiediamo, allora, di donarci il coraggio di Giuseppe,  
che non ha solo accolto la tua volontà,  
ma ha messo la sua nelle tue mani.  
Pronto a lasciarsi stravolgere la vita dal Verbo.  
Pronto a rischiare la vita per custodire la Tua.  
Fa' che possiamo anche noi destarci dal sonno  
per comprendere quanta fiducia metti nelle nostre mani,  
per abbandonarci ad un disegno più grande,  
capace di rivelarci, nella tua volontà,  
ciò che siamo chiamati ad essere.  
Amen

★ **Dal Vangelo secondo Matteo** 1,18-25

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

<sup>22</sup> Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

<sup>23</sup> Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

<sup>24</sup> Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; <sup>25</sup> senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

★ **Da un articolo del Card. Gianfranco Ravasi**

Nel Vangelo matteoano dell'infanzia, ogni volta che entra in gioco Giuseppe, la sua figura è caratterizzata da tre aspetti tra loro intrecciati: **Giuseppe è l'uomo dei sogni, è l'obbediente che accoglie integralmente la volontà di Dio, è l'uomo che sa "prendere con sé", cioè sa prendersi davvero cura delle persone affidategli.** Attraverso il tema della visione angelica ricevuta nel sogno, l'Evangelista vuole alludere, con un linguaggio tratto dall'Antico Testamento (si pensi qui ai sogni dell'omonimo Giuseppe, nei racconti della Genesi), al mistero dell'irruzione del divino nella vita umana. Ebbene, Giuseppe è l'uomo che accoglie il sogno di Dio, perché in qualche modo sa egli stesso sognare una storia in cui Dio è coinvolto totalmente per la salvezza delle sue creature, così come suggerisce anche il nome di Salvatore-Gesù dato a quel bambino. Agli ordini angelici Giuseppe obbedisce sempre pron-

tamente e ogni volta ricorre un'espressione assai suggestiva circa la sua pronta risposta: "prese con sé"... In tutto ciò emerge il ritratto di Giuseppe come di un uomo che ha scoperto l'amore divino per questa umanità, e che ha sperimentato la serietà della decisione di Dio di essere l'"Emmanuele". È da questa evidenza intima che procede la sua forza di prendersi cura e di accogliere con sé Maria e il bambino. Ma c'è un particolare che risulta davvero intrigante: quando l'angelo comanda a Giuseppe di rifugiarsi in Egitto per sottrarsi alla minaccia di Erode, il testo evangelico annota che Giuseppe "destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte, e fuggì in Egitto". Questa "notte" non è soltanto un'indicazione cronologica delle circostanze della fuga precipitosa, ma segnala la prontezza dell'obbedienza di Giuseppe, e assume lo spessore simbolico del tema della notte nei testi biblici. In questo senso Giuseppe emerge davvero come padre di Gesù, non nell'aspetto biologico, ma nel significato più profondo: il padre è infatti colui che custodisce, protegge, apre il cammino. Il genitore è la figura umana che illustra al meglio quello che significa il prendersi cura da parte di Dio della nostra fragilità. Ebbene, Giuseppe è il padre che non soltanto custodisce e provvede al bambino quando è giorno, quando tutto è facile, scontato e solare; egli lo prende con sé nella notte, quando le difficoltà sembrano avere il sopravvento, ed espandersi le tenebre del dubbio, dell'agguato e del terrore. Alla dolcezza della madre e alla debolezza del bambino, egli accompagna la fermezza della sua presenza e dedizione. Giuseppe sa muoversi anche nella notte, mentre tiene fermo il ricordo del giorno, quel giorno che egli ha conosciuto vivendo una vita nella giustizia, cioè in un atteggiamento orante e obbediente davanti a Dio. Giuseppe non ha giocato al ribasso, a tirarsi indietro, a puntare sulle proprie comodità e sicurezze, ma ha preso con sé il bambino e Maria, diventando così per loro come un simbolo concreto, visibile, di quel Padre buono, di quel Dio che ha cura di tutti, di cui Gesù parlerà nell'Evangelo.

**Guida:** "Tutte le promesse di Dio sono divenute Sì in Gesù Cristo", con questa certezza nel cuore, ti chiediamo Padre di risvegliare i nostri desideri e ripetiamo insieme

**Desti il nostro cuore Signore**

**Preghiamo per il nostro Papa Francesco** perché possa sentire nella sua missione la vicinanza della Chiesa che cammina con Lui e a Lui si affida. Preghiamo.